# R8: Una sola soluzione contro le riforme pensionistiche antisociali e sessiste: sciopero e mobilitazione!

Risoluzione del Comitato direttivo all'attenzione dell'assemblea de\* delegat\* della GSIO Svizzera del 22 aprile 2023 a San Gallo (SG)

Le parole segnate con l'asterisco sono spiegate nel glossario al termine della risoluzione.

Nel 2017, la riforma pensionistica "Previdenza per la vecchiaia 2020" è stata respinta dalla popolazione. Combattuta dalla GISO ma difesa dal PS, comprendeva misure che riguardavano sia il 1° pilastro del sistema pensionistico svizzero (assicurazione vecchiaia e superstiti/AVS) sia il 2° (legge sulla previdenza professionale/LPP): l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne a 65 anni, l'aumento dell'IVA dello 0,6%, l'aumento dei contributi AVS dello 0,3% e l'abbassamento del tasso di conversione al 6%. Queste misure socialmente regressive non sono una novità: le maggioranze borghesi di destra le difendono gridando al lupo da decenni.

Infatti, basandosi sull'aumento dell'aspettativa di vita della popolazione e quindi sulla diminuzione del rapporto tra lavoratori/trici\* e pensionat\*, la destra si basa su proiezioni catastrofiche sullo stato dei fondi AVS e LPP da parte dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) per giustificare la necessità di stabilizzare le pensioni sulle spalle delle donne\* e delle persone a basso reddito. Tuttavia, questo deficit non si è mai concretizzato: nel 2021, l'AVS ha addirittura registrato un risultato di distribuzione di 0,9 miliardi di franchi¹, e un utile di 2,6 miliardi se si considerano gli investimenti, soprattutto grazie all'accettazione dell'aumento dello 0,3% dei contributi AVS nel 2019 nell'ambito della riforma AVS e fiscale (RFFA). L'argomento dell'aumento dell'aspettativa di vita ignora l'aumento della massa salariale e della produttività del lavoro: ciò che conta non è quante persone lavorano, ma quanto contribuiscono alle casse pensioni. La vera linea di conflitto dietro le recenti riforme pensionistiche, in Svizzera o in Francia, non è quindi tra giovani e anziani, ma tra i ricchi e il 99%.

Dopo il rifiuto della riforma PV2020 da parte della popolazione, il Consiglio federale è tornato regolarmente con le stesse misure, ma in pacchetti separati. Sostenuto dalla maggioranza dei media, ha raddoppiato gli sforzi per spaventare la popolazione sul futuro delle loro pensioni. Ad esempio, l'aumento dell'età pensionabile per le donne\* è stato accettato alle urne nell'ottobre 2022, in parte a causa di una predominanza di Sì da parte di uomini facoltosi e sulla base della promessa (non mantenuta) che le donne avrebbero beneficiato dell'attuale riforma del 2° pilastro. Mentre i contributi delle persone lavoratrici ai fondi pensione sono aumentati del 10% nell'ultimo decennio, i tassi di conversione sono solo diminuiti².

In combinazione con i tassi di interesse storicamente bassi sul capitale tra il 2008 e il 2022, anche le pensioni reali (tenendo conto dell'inflazione) sono diminuite: le nuove pensioni mediane percepite dagli uomini nel 2021 erano inferiori dell'8,5% (230 franchi al mese) rispetto al 2015<sup>3</sup>.

## 1) LPP21: un altro affronto alle donne e alle persone lavoratrici

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Il risultato della distribuzione tiene conto solo dei contributi ricevuti e delle pensioni erogate, senza tenere conto degli investimenti.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> https://finpension.ch/fr/glossaire/taux-de-conversion/

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> https://www.uss.ch/fileadmin/user\_upload/Dokumente/Medienkonferenzen/2018-06-04\_Altersvorsorge/ 180604\_MK\_AV\_SGB-TS\_Lampart\_F.pdf

L'ultima riforma della LPP, adottata dal Parlamento nel marzo 2023, si inserisce nello stesso contesto di attacchi ai diritti sociali delle donne\* e delle persone a reddito medio e basso. Ignorando il compromesso sociale elaborato dalle parti sociali dopo il rifiuto della PV2020 alle urne, la destra borghese ha fatto passare una riforma del 2° pilastro che prevede un aumento dei contributi sociali e una riduzione delle pensioni LPP.

## a. Tasso di conversione più basso e quindi pensioni più basse

Il tasso di conversione di tutto il denaro risparmiato durante la vita lavorativa in pensioni LPP sarà abbassato dal 6,8% al 6%. Sono previste misure di compensazione per la generazione di transizione, ossia per coloro che andranno in pensione entro 15 anni dall'introduzione della riforma, ma solo un quarto degli uomini\* e meno della metà delle donne\* di questa generazione ne avranno diritto a causa delle severe condizioni di accesso. Inoltre, le persone appena fuori da questa generazione con un reddito superiore a 4.500 franchi svizzeri vedranno la loro pensione ridotta fino al 15%. È inoltre garantito che i/le\* giovani come noi che iniziano oggi a contribuire al 2° pilastro avranno prestazioni peggiori rispetto alle persone anziane.

La riduzione del tasso di conversione è giustificata dall'aumento dell'aspettativa di vita della popolazione, ma ignora completamente le differenze di aspettativa di vita in base al settore di attività e al salario. Ad esempio, una persona che lavora nel settore edile o in quello sanitario ha un rischio di mortalità prematura molto più alto di un accademico, perché è più esposto agli incidenti e ha condizioni di vita meno confortevoli<sup>4</sup>. Ciò significa che le persone che lavorano nei settori meno retribuiti non ricevono nemmeno l'intero ammontare del capitale di vecchiaia risparmiato, che rimane nei fondi assicurativi e alimenta i loro profitti, mentre subiscono una riduzione della pensione.

#### Riduzione della soglia minima di contribuzione e conseguente aumento dei contributi

Il contributo minimo, attualmente fissato a 22.050 franchi, sarà abbassato a 19.845 franchi. Ciò significa che 70.000 persone saranno assicurate di nuovo con la LPP e 30.000 saranno assicurate meglio. Sebbene sia fondamentalmente positivo poter risparmiare di più per la pensione, questo effetto positivo sarà nella maggior parte dei casi annullato dalle pensioni più basse. È quindi molto probabile che le 100.000 persone meglio assicurate grazie a questa misura continueranno a dipendere dalle prestazioni integrative una volta in pensione per poter (sovra)vivere.

Le passate riforme del 2° pilastro hanno inoltre dimostrato che una diminuzione simultanea del tasso di conversione LPP e della soglia di accesso comporta una diminuzione del reddito netto complessivo nell'arco della vita per le persone con stipendi bassi<sup>5</sup>: i loro stipendi diminuiscono a causa dei nuovi contributi, senza migliorare la loro situazione in pensione.

Non tutt\* saranno colpiti da questa misura: le persone con un reddito superiore a 150.000 franchi non saranno soggette al finanziamento delle misure transitorie, anche se da quest'anno non sono più soggette alla percentuale di solidarietà nell'assicurazione contro la disoccupazione. Ciò è particolarmente scandaloso perché si tratta proprio della categoria di popolazione che soffre meno dell'inflazione e che dispone di un capitale pensionistico maggiore. Questo perché il 2° pilastro non compensa l'inflazione. Ciò significa che le pensioni reali non aumentano in caso di inflazione, mentre l'inversione dei tassi di interesse dal 2022 ha aumentato il

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Studio Caritas, "I poveri vivono meno a lungo", 2002

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> USS

patrimonio delle persone più ricche. Questi soldi sono spesso investiti dai fondi pensione in industrie inquinanti come il cemento o gli armamenti.

#### c. LPP a sfavore delle donne

Durante la campagna sulla riforma dell'AVS21, la destra borghese aveva promesso di compensare le perdite per le donne e i/le\* lavoratori/trici\* a basso reddito nel quadro della riforma della LPP. Ma ancora una volta è stato dimostrato che non ci si può fidare della borghesia. Mentre la metà delle donne guadagna meno di 4.500 euro al mese, mentre permane un divario salariale del 18%, mentre sono sovrarappresentate nelle aree a basso salario e mentre 250.000 donne soffrono di sottoccupazione in Svizzera, il Parlamento ha deciso di non adottare alcuna misura per migliorare le condizioni materiali delle donne in pensione. E, cosa ancora più grave, le persone con un reddito medio-basso saranno le più colpite da questa riforma, in quanto subiranno l'aumento dei contributi LPP e la riduzione delle pensioni.

Non vogliamo quindi che la riforma del 2° pilastro vada a scapito delle donne e dei lavoratori a basso e medio reddito. C'è solo una soluzione: il voto popolare e la mobilitazione nelle strade!

## 2) Solidarietà con gli/le\* scioperanti in Francia

La Francia è anche segnata da una riforma pensionistica sessista e antisociale. Questa riforma mira principalmente a spostare l'età pensionabile da 62 a 64 anni entro il 2030, ma obbligherebbe anche - entro il 2027 - a lavorare per 43 anni per poter beneficiare di una pensione completa e metterebbe fine ai cosiddetti regimi "speciali", ovvero i migliori regimi pensionistici in alcuni settori ottenuti grazie alle lotte sociali. Questa riforma è profondamente ingiusta, soprattutto in un contesto in cui l'inflazione ha raggiunto il 7% (e addirittura il 12% per gli alimenti!) mentre i salari ristagnano. Colpirebbe in particolare le persone in situazione di precarietà e le donne.

Ad esempio, le donne ricevono già pensioni dirette inferiori del 40% rispetto a quelle degli uomini, e prendere in considerazione l'intera carriera di una persona anziché solo gli "anni migliori" per determinare l'importo della pensione sarebbe un grosso ostacolo allo sviluppo dell'economia.

Le donne ricevono già pensioni dirette inferiori del 40% rispetto a quelle degli uomini e prendere in considerazione l'intera carriera anziché gli "anni migliori" per determinare l'importo della pensione avrebbe un forte impatto su di loro. Per quanto riguarda i precari, il 25% degli uomini più poveri muore prima dei 62 anni e già oggi non riceve una pensione. Innalzando l'età pensionabile a 64 anni, quasi il 30% degli uomini più poveri non vedrebbe mai la propria pensione.

Da gennaio sono stati organizzati numerosi scioperi e manifestazioni contro questa riforma. In assenza di una maggioranza a favore del progetto all'Assemblea nazionale, il governo ha fatto ricorso all'articolo 49.3 della Costituzione francese, che gli consente di approvare una legge senza l'approvazione del Parlamento. In seguito a questa vergognosa decisione, le manifestazioni e gli scioperi sono ripresi seriamente. Solidarietà agli scioperanti! No alla riforma pensionistica francese!

## 3) La nostra visione del sistema pensionistico: un fondo pensione popolare!

Oggi il nostro sistema pensionistico non permette a tutt\* di vivere in modo dignitoso dopo una vita di lavoro, mentre questa dovrebbe essere esattamente la sua missione. Oggi abbiamo bisogno di maggiore solidarietà nel finanziamento delle pensioni e di pensioni migliori per porre fine alla riproduzione delle disuguaglianze socioeconomiche in età avanzata. Chiediamo quindi:

#### A breve termine:

- L'assoggettamento dei redditi da capitale ai contributi sociali.
- L'introduzione di una pensione minima di 5.000 franchi per tutte le persone.
- L'introduzione di un salario minimo nazionale di 5.000 franchi per stabilizzare il finanziamento del 1° e del 2° pilastro.
- La reintroduzione della percentuale di solidarietà per i redditi elevati nell'assicurazione contro la disoccupazione per compensare il rinvio della disoccupazione per le persone anziane.

#### A medio termine

- L'abolizione del 2° pilastro e l'introduzione di un sistema pensionistico a ripartizione (senza capitalizzazione).
- La riduzione dell'età pensionabile ideale a 60 anni per consentire di distribuire gli aumenti di produttività su tutto il tempo di lavoro.

Raccomandazione del Consiglio direttivo: accettare

## Glossario sulle pensioni

**Tasso di conversione:** il tasso di conversione LPP è una percentuale che converte gli averi di vecchiaia risparmiati durante la vita lavorativa in una pensione annuale. Attualmente questo tasso è del 6,8%. Ad esempio, se una persona ha risparmiato 100.000 dollari per il 2° pilastro, riceverà 6.800 dollari all'anno. Questo tasso è un minimo legale e non cambia durante il pensionamento.

**Deduzione di coordinamento:** la deduzione di coordinamento serve a determinare l'importo del salario su cui vengono applicate le aliquote contributive del 2° pilastro, ovvero il salario coordinato. Il suo scopo è quello di coordinare i contributi AVS e LPP: dal salario lordo vengono detratti prima i contributi AVS e poi quelli LPP. Attualmente la deduzione coordinata ammonta a 25.725 franchi. È previsto un salario minimo coordinato di 3.675 franchi e un massimo di 62.475 franchi. Ad esempio, se una persona ha un salario annuo di 30.000 franchi, i tassi di contribuzione dei dipendenti si applicano all'importo di 4.275 franchi (=30.000- 25.725).

**Soglia d'ingresso LPP:** per avere diritto ai contributi del 2° pilastro, è necessario avere un salario minimo di 22.050 franchi.

**Pensioni reali:** pensioni (AVS o LPP) dalle quali è stato dedotto l'effetto dell'inflazione.

Massa salariale: la somma delle retribuzioni lorde versate ai dipendenti, esclusi i contributi del datore di lavoro.

Fondi pensione: istituzione pensionistica che gestisce il 2° pilastro dei propri assicurati.

Cassa di compensazione: organi esecutivi dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS). Raccolgono i contributi ed erogano le prestazioni assicurative.

**Rendita («annuité»):** una rendita corrisponde a 4 trimestri di assicurazione di vecchiaia. Questa misura è utilizzata in Francia dai fondi pensione per calcolare l'importo delle pensioni.

Pensione di capitalizzazione: sistema individuale in cui una persona ha messo da parte del denaro durante la sua vita lavorativa per beneficiarne alla fine della sua vita.

**Pensione a ripartizione:** sistema collettivo e solidale in cui le persone lavoratrici contribuiscono ai pensionati del momento, con la certezza di beneficiare dello stesso sistema una volta andati in pensione.

**Produttività del lavoro:** rapporto tra la quantità o il valore aggiunto della produzione e il numero di ore necessarie per produrla. La produttività del lavoro è aumentata notevolmente negli ultimi decenni grazie al progresso tecnico: ciò significa che una persona può produrre di più in meno tempo. Ciò si traduce in un aumento della fatica del lavoro.